

moderna/1968

discorso
112-12-68

interno

DOCUMENTO SULLE QUESTIONI ORGANIZZATIVE

L'ufficio politico propone il seguente documento.

Sulla base di forti contraddizioni legate alle trasformazioni della Università, si è venuto sviluppando negli ultimi anni un vasto movimento di massa. La natura stessa di queste contraddizioni, inserite nel più ampio contesto delle contraddizioni che travagliano la società contemporanea, ha posto l'esigenza al movimento di porsi immediatamente come movimento politico, in quanto le lotte che si combattono nell'Università sono il riflesso di lotte politiche che si combattono nella società. I tratti più salienti e caratteristici del movimento sono stati da una parte la rivendicazione generica di autonomia e dall'altra l'esigenza di una presenza e di una partecipazione a livello di ogni singola decisione. Ma a causa del livello primitivo di maturazione delle forze di base, alla prima si è risposto con proposte di gestione (cogestione, autogestione), alla seconda si è, invece, dato un contenuto personale e privatistico. Il carattere fondamentalmente irrazionale dell'esigenza di "partecipazione" intesa come partecipazione individuale, è la base su cui riposa la polemica sistematica portata avanti dal movimento contro ogni azione di tipo riflesso, sottovalutando l'importanza di momenti di ripensamento e di riflessione da una parte, e dall'altra rifiutando ogni forma di lavoro organizzato. Di qui prendono le mosse la polemica contro la scienza, l'esaltazione della "prassi" e della spontaneità, rivelando la matrice antileninista su cui si sviluppa il movimento studentesco.

Su questa base si innesta l'azione dei peggiori gruppi della società politica italiana, intuendo la pericolosità di un movimento studentesco che si sviluppi su basi autonome dall'apparato istituzionale ufficiale, cercano di mantenerlo in queste condizioni primitive di sviluppo, per evitare che esso si stabilisca su reali posizioni di rottura e per strumentalizzarlo a livello politico. Per questi motivi il movimento di opposizione nelle Università deve subito affrontare il problema della sua costruzione qualitativa facendo in modo che ogni agitazione dia vita a centri permanenti di iniziativa e contribuisca alla formazione di quadri teorici e politici.

Un gruppo, organizzato all'interno del movimento studentesco come associazione di massa deve porsi i seguenti compiti:

1) lavoro di studio teorico dei militanti; 2) approfondimento del dibattito politico interno su temi generali e su quelli della lotta universitaria; 3) sforzo cosciente e coordinato per la costruzione di forme organizzate di iniziativa.

Il costume individualistico e l'opera di corrompimento degli ambienti politici ufficiali pesano ancora oggi all'interno della Sinistra Universitaria. Il compiacimento per lo stile anarcoide del lavoro, l'abitudine a delegare a pochi militanti tutti i compiti di direzione e le persistenti remore a compiere un lavoro organizzato devono essere fermamente combattute. Ogni militante deve rendersi conto, affinché la S.U. possa funzionare su due piattaforme, Una esterna di massa ed una interna di formazione politico-ideologica, della necessità di agire a due livelli: uno pubblico ed uno interno di studio.

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli

Deve garantirsi un'estrema centralizzazione di tutte le attività riferendole ad un gruppo ristretto di persone che, non avendo diretti impegni pubblici, si preoccupi di coordinare e seguire ogni lavoro, svolgendo di fatto il ruolo di direzione nella pratica della S.U..

Su ogni attività particolare il militante della S.U. deve agire autonomamente, adeguando le sue scelte politiche alla linea strategica elaborata dalla direzione. Questo significa ad esempio che, una volta date indicazioni di massima, il lavoro nelle facoltà è sotto la responsabilità politica completa di chi vi è preposto.

Devono rispettarsi criteri di democrazia formale; in questo senso l'assemblea dei militanti è sovrana ed esercita il suo controllo sulla direzione.

Queste basi dovrebbero, da un lato, garantire una certa semplicità di funzionamento, dall'altro permettere che a regime le persone non siano sovraccaricate di impegni.

Tenendo conto di tutto ciò e di come, nei fatti, la S.U. sta funzionando si può prevedere di organizzarsi come segue

a) I simpatizzanti : sono coloro che nell'attività universitaria si avvicinano alla S. U. appoggiandola nelle assemblee, partecipando ai suoi gruppi di studio, etc. Dopo un periodo di tempo nel quale essi si inseriscono nelle attività generali dell'associazione (assemblee, commissioni) e previa accettazione dei quattro punti programmatici e dello statuto vengono proposti all'assemblea generale come militanti.

b) I militanti : questi devono partecipare con impegno e responsabilità allo sforzo comune per l'elaborazione della linea politica della S. U. riunendosi in assemblea periodica mensile; sono inoltre eletti degli organismi dirigenti e sono tenuti a versare una quota mensile concordata. Naturalmente si possono prevedere assemblee straordinarie su fatti politici più generali o in occasione di agitazioni, occupazioni etc.

L'assemblea dei militanti elegge un direttivo di trenta persone normalmente in carica 4 mesi, che si riunisce regolarmente ogni 15 giorni. Esso costituisce la direzione della S. U. ed elabora la linea strategica dell'associazione. I suoi membri si dividono i compiti: ogni singola persona o ogni gruppo di persone del direttivo incaricato di una particolare attività si preoccupa di coordinare, organizzare, eseguire autonomamente il lavoro, legando a sé altri militanti ed assumendo la completa responsabilità politica nel proprio settore.

Articolazione del direttivo. Tenendo presente il tipo di attività che la S. U. deve svolgere, il direttivo si articola in maniera che al suo interno siano presenti i componenti dei seguenti organismi: 1) responsabili di facoltà, che con la continua presenza si preoccupano di a) organizzare il dissenso e stimolare la maturazione politica degli studenti attraverso una documentazione precisa sulle questioni della facoltà. b) formare gruppi della S.U. che attraverso studi, seminari, assemblee diventi centro di riferimento di ogni azione nella facoltà. c) tenere continuamente presenti ed esaminare criticamente la situazione (documentazione, radiografia di facoltà) ed attraverso queste esperienze dare un

contributo sostanziale alla elaborazione della linea strategica dell'associazione, in vista del fatto che l'intervento nelle facoltà rappresenta la parte più importante delle azioni pubbliche della S.U.

2) Una commissione organizzazione e propaganda che in primo luogo è tenuta gestire tutta l'attività pubblicistica della S.U.. In tal senso come compito ordinario essa cura la stesura periodica di un bollettino su di un gruppo di argomenti preventivamente approvato dal direttivo. Inoltre, una volta decisa la scrittura e la pubblicazione di un articolo, di un volantino, di un manifesto o di un opuscolo su di una certa linea, si preoccupa di: a) organizzarne la stesura, assegnando cioè, materialmente, il compito di scriverlo; b) valutare la qualità e la coerenza con la linea suddetta c) disporre direttamente la stampa.

In secondo luogo la commissione organizzazione e propaganda è tenuta ad organizzare ordinariamente le assemblee politiche, provvedendo a a) convocare i militanti; b) diffondere tra i militanti le relazioni sui punti all'ordine del giorno stabiliti per la relativa assemblea, con un opportuno anticipo sulla data di riunione di quest'ultima.

3) Una commissione studenti medi la quale: segue l'attività politica e l'organizzazione del movimento degli studenti medi; stimolando in esso la formazione di gruppi, esterni alla S.U., che ne seguano la linea politica nei rispettivi ambienti di studio e di lavoro. Collabora con tali gruppi alla direzione politica del movimento studenti medi.

4) Una commissione nazionale, che attraverso lo studio di riviste e pubblicazioni segue lo sviluppo delle linee politiche avanzate dai movimenti studenteschi delle altre città, e si preoccupa di articolare ed esporre la linea politica della S.U. nei congressi o convegni nazionali.

5) Una commissione studio, che organizza l'attività teorica dei militanti. A tale scopo dividerà i militanti in gruppi di studio, e di questi stimolerà e seguirà costantemente il lavoro, indicando i temi più opportuni da sviluppare e suggerendo lo stile di funzionamento.

Commissione centrale: cinque membri del direttivo sono da questo eletti a formare la commissione centrale. Essa segue tutte le attività della S.U., preoccupandosi di coordinarle ed organizzarle e di eliminarne gli scompensi e le dispersioni di forza. Come momento di necessaria centralizzazione ed avendo di volta in volta il quadro più generale della situazione, la commissione centrale predispone l'azione pratica della S.U., sul filo strategico disposto dal direttivo. Essasi occupa anche dei rapporti con gli altri gruppi che operano nel movimento studentesco. Infine spettano alla c.c. i compiti di segreteria e di amministrazione della associazione.

NAPOLI 23-11-1968

NORME STATUTARIE DELLA SINISTRA UNIVERSITARIA

- 1) La Sinistra Universitaria è un' organizzazione di massa, di persone che hanno interessi prevalentemente nell'ambito dell'Università e della Ricerca e che lottano per il successo dell'azione rivoluzionaria per il socialismo. Essa ispira la sua azione politica alla dichiarazione programmatica costitutiva.
- 2) I membri della Sinistra Universitaria ne accettano la dichiarazione programmatica e le norme statutarie e ne riconoscono la disciplina.
- 3) Tutti i militanti devono partecipare con impegno e responsabilità allo sforzo comune per l'elaborazione della linea politica dell'organizzazione. Essi sono perciò tenuti ad elevare le loro capacità teoriche e politiche, a studiare e dibattere con serietà le questioni di orientamento ideologico e politico, ed a trarre insegnamento per arricchire la loro preparazione dalle esperienze di lavoro pratico e di dibattito.
- 4) Tutti i militanti hanno il dovere di operare attivamente nel loro ambiente di studio e di lavoro nella linea determinata dall'organizzazione sulla base del dibattito politico interno. In particolare, essi hanno il dovere di lavorare per l'esecuzione dei compiti individuali fissati dall'organizzazione.
- 5) Tutti i militanti sono tenuti a versare una quota mensile e ne fissano l'importo in accordo con la commissione centrale.
- 6) I militanti hanno il diritto e il dovere di partecipare alle riunioni collegiali e a quelle degli organismi particolari di cui fanno parte. Essi possono prendervi la parola per esprimere il loro parere e partecipare alle votazioni; in particolare esercitano la critica agli altri militanti negli organi dirigenti, dando ad essa la più ampia motivazione politica. I militanti possono tutti far parte degli organismi permanenti e temporanei dell'organizzazione, e sono elettori degli organismi dirigenti. Sono organi permanenti della Sinistra Universitaria: l'Assemblea Generale, il Direttivo e la Commissione Centrale.
- 7) L'Assemblea Generale è l'insieme di tutti i militanti, riuniti per decidere sugli indirizzi politici e sulla linea operativa dell'organizzazione.
- 8) L'Assemblea generale è convocata dalla Commissione Centrale, almeno una volta al mese, su decisione del Direttivo o della stessa Commissione Centrale oppure su richiesta di almeno il 20% dei militanti indirizzata al presidente dell'ultima riunione. L'ordine del giorno è fissato dalla Commissione Centrale in base alle decisioni del Direttivo ed alle esigenze dei gruppi di lavoro e dei singoli militanti; oppure dal presidente dell'ultima riunione in base alla richiesta di convocazione.
- 9) Nel corso delle riunioni dell'Assemblea generale tutti i militanti possono prendere la parola sull'ordine del giorno ed esprimere il loro voto sulle proposte di discussione. Il presidente è eletto di volta in volta, dirige lo svolgimento delle riunioni e raccoglie il materiale elaborato.
- 10) Il direttivo - composto di 30 membri - ha la responsabilità della direzione politica dell'organizzazione. *È un elaborato di proposte di linea politica e lo propone all'assemblea.*

13) Il Direttivo é eletto dall' Assemblea Generale dei militanti mediante votazione nella quale ogni elettore esprime separatamente 30 preferenze. Esso dura in carica quattro mesi.

14) I modi dell'esercizio della direzione politica da parte del Direttivo sono soggetti al controllo Dell' Assemblea Generale, il quale si attua nella discussione delle relazioni e nella votazione delle proposte del Direttivo stesso.

15) La Commissione centrale, composta da 5 membri del Direttivo, segue e coordina tutte le attività della Sinistra Universitaria; valuta politicamente le situazioni particolari, determinando e dirigendo di volta in volta l'intervento pratico dell' associazione.

16) La Commissione centrale é eletta dal Direttivo mediante votazione in cui ogni elettore esprime separatamente 5 preferenze.

17) Su proposta motivata di qualunque militante dell' organizzazione l'Assemblea Generale può decidere a maggioranza di mettere all'ordine del giorno per la riunione successiva la revoca del Direttivo o di un qualunque membro di esso. Le decisioni su tali proposte di revoca sono prese a scrutinio segreto.

18) Il direttivo, su proposta della Commissione centrale o di un qualunque membro di questa, può decidere la costituzione di organismi provvisori: commissioni di lavoro con funzioni esecutive e gruppi o cellule per iniziative periferiche.

19) Le commissioni di lavoro sono formate da un gruppo variabile di militanti, sotto la direzione di uno o più membri della Commissione centrale. Esse aiutano la Commissione centrale nella realizzazione pratica della linea generale del Direttivo e sono solidalmente responsabili davanti al Direttivo stesso del loro operato.

20) Le commissioni di lavoro sono elette a maggioranza, su lista proposta dalla Commissione centrale, dal Direttivo. Quest'ultimo su proposta motivata di almeno 5 dei suoi membri può modificarne in qualsiasi momento la composizione.

21) I gruppi o cellule per iniziative periferiche sono formati da tutti i militanti che possono contribuire -per la loro collocazione nei vari ambienti di studio e di lavoro- al successo di tali iniziative periferiche.

I gruppi di lavoro o le cellule di cui all' art. 18 non potranno in nessun caso essere formate qualora manchi il consenso di 20 membri del Direttivo.

Le domande di adesione alla Sinistra Universitaria sono preliminarmente esaminate dal Direttivo che può accoglierle a maggioranza; in seguito l'Assemblea Generale ratifica o respinge a maggioranza dei 2/3 le proposte di ammissione avanzate dal Direttivo.

Sono in ogni caso condizioni necessarie per l'accoglimento di una domanda di adesione da parte del Direttivo: 1) la non appartenenza ad organizzazioni riformiste, revisioniste od entriste; 2) l'accettazione senza riserva della dichiarazione programmatica costitutiva; 3) la accettazione di una

- 6) I militanti che sostengono, nel Direttivo e nell'Assemblea Generale, la missione di nuovi membri, si assumono personalmente la responsabilità delle garanzie e prove fornite a sostegno delle loro tesi.
- 7) Le proposte di espulsione dall'organizzazione devono essere presentate in forma scritta e motivata e lette nel corso di una Assemblea Generale. Esse sono prese in esame dal Direttivo che può accoglierle a maggioranza; al seguito l'Assemblea Generale ratifica con la maggioranza dei 2/3 dei militanti le proposte di espulsione accolte dal Direttivo, dopo una discussione particolareggiata su relazione di un membro del Direttivo stesso.
- 8) La Commissione Centrale, su mandato del Direttivo, raccoglie adesioni di simpatizzanti, che non assumono responsabilità politiche e non entrano a far parte dell'organizzazione. Ai simpatizzanti la Commissione Centrale e il Direttivo chiedono di condividere la linea politica della Sinistra Universitaria e di sostenerla nelle sue iniziative.
- 9) Al finanziamento della Sinistra Universitaria servono i versamenti dei militanti e le entrate straordinarie derivanti da iniziative particolari.
- 10) La Commissione Centrale è responsabile dell'amministrazione e in genere dei compiti di segreteria.
- 11) L'Assemblea Generale può decidere di mettere all'ordine del giorno, alla riunione successiva, proposte di modifica alle presenti norme statutarie. Le nuove norme sono accolte quando siano approvate con la maggioranza dei 2/3 dei militanti.

N A P O L I - novembre 1968

HAL